

<b>Mittente</b>	[Cebà] [Ansaldo]	<b>Destinatario</b>	Riccardo Benedetto Riccardi
<b>Data</b>	1621	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Carignano	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Chi sorge e chi cade, signor Riccardo		
<b>Contenuto</b>	<p>Ansaldo Cebà scrive a Riccardo Benedetto Riccardi [medico della famiglia Doria, membro dell'Accademia degli Addormentati e conoscente del Cebà, fratello di Nicolò Riccardi, detto il Padre Mostro] esprimendo quanto "m'ha trafitto il sentirmi censurar da Tribunale ecclesiastico [la Congregazione dell'Indice aveva sospeso il poema di Ansaldo Cebà, la 'Reina Esther']". Il Cebà chiede al Riccardi di far sapere al fratello "Padre fra Nicolò [Nicolò Riccardi, domenicano membro della Congregazione dell'Indice, detto il Padre Mostro per la sua sapienza, si stava occupando, su richiesta del Cardinal Alessandro d'Este, della sospensione del poema del Cebà]" che "'l mio Poema può correre per le mani de gli huomini senza necessità di correttione" sapendo che la Congregazione tiene conto del suo parere.</p>		
<b>Fonte</b>	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, pp. 175-176		
<b>Compilatore</b>	Caporale Chiara		